



UNIVERSITA' DELLE TRE ETA'

UNITRE - SANREMO

Lunedì 16 Febbraio 2015, nella Sala degli Specchi di Palazzo Bellevue , l'Università delle Tre Età di Sanremo, ha ospitato la notissima docente del Liceo Cassini, Prof.ssa Lucinda Buia. La Prof.ssa Buia aveva già presentato il 15 Dicembre scorso, la prima lezione dedicata a Giacomo Leopardi, dal titolo "Il giovane favoloso".

Molti hanno visto il film omonimo dedicato sempre al poeta di Recanati ma la Professoressa ha sviluppato molte interessanti suggestioni anche filosofiche provenienti dall'opera leopardiana.

Ormai la Prof.ssa Buia, per gli studenti di Unitre non ha bisogno di presentazioni ed infatti la Presidente Forneris, l'ha introdotta in modo amichevole ed informale.

Questa seconda lezione ha approfondito la conoscenza degli ultimi anni di vita di Giacomo Leopardi, trascorsi a Napoli insieme all'amico Antonio Ranieri, nella speranza che il clima mite avesse effetti benefici sulla tubercolosi ossea che affliggeva il poeta da molti anni.

Sulla benignità della natura, Leopardi contava molto ed anche se non poteva godere pienamente il sole di Napoli perché non sopportava la luce intensa, le notti miti lo stimolavano alla riflessione ed in particolare la luna verrà inserita da protagonista nelle sue opere.

Gli ultimi anni di vita di Leopardi coincidono in Italia con un fermento patriottico risorgimentale cui egli si terrà sempre estraneo e su cui esprimerà più volte il suo pessimismo.

Forse anche per questo i contemporanei non lo valorizzarono e molti lo osteggiarono fra cui un critico letterario del calibro di Francesco De Sanctis.

Solo molti anni dopo la sua morte avvenuta nel 1837, Giosuè Carducci si occupò di far pubblicare lo Zibaldone, ma si era quasi a fine secolo.

L'influenza dell'opera leopardiana avverrà tutta nel secolo successivo e riguarderà letterati e filosofi di tutta Europa.

La Prof.ssa Buia, ha letto brani che mostrano quest'influenza in Nietzsche, Ungaretti, Baudelaire, Luzi, Montale, Pasolini ed anche il nostro Biamonti.

Ma anche in tempi più recenti importanti letterati hanno continuato a valorizzare aspetti misconosciuti della poesia e soprattutto della filosofia leopardiana.

Due nomi fra tutti quello di Walter Binni, deputato dell'Assemblea Costituente ma anche insigne letterato che rivalutò Leopardi dalle stroncature cui l'aveva sottoposto Benedetto Croce e la Prof.ssa Fabiana Cacciapuoti, Responsabile del Fondo Leopardiano della Biblioteca Nazionale di Napoli, che ha curato edizioni tematiche e saggi riguardanti lo Zibaldone, contribuendo molto al miglioramento di una conoscenza di Leopardi, che a quasi due secoli dalla morte è forse solo agli inizi.